ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 - Num. 55
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

LUNEDI' MARTEDI'
5-6 Marzo 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (Rif. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoricenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. via S. Teresa, 7, tel. 48-038 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 150, Sem. 85, Trim. 50. Estero: Anno L. 220, Sem. 110, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Roghi di carri armati sovietici tra l'infuriare degli scontri

Battaglia violentissima nei campi della Pomerania su un fronte di oltre settanta chilometri

Migliaia di uomini perduti dal nemico - Poderose formazioni della Wehrmacht al contrattacco tra tempeste di neve ad oriente di Görlitz, nel bacino slesiano

Fronte orient., lunedì sera.

Come già da qualche settimana a questa parte, la lotta ha il suo massimo sviluppo sull'ala settentrionale di questo immenso schieramento sulla spalla orientale germanico.

Specialmente nella Pomerania occidentale, dall'Oder fino ad est di Köslin, la giornata di ieri ha visto sorgere e svilupparsi una battaglia violentissima di uomini e di mezzi. Come è noto, sette Armate bolsceviche premono le difese tedesche, che oppongono una resistenza tenacissima, basata su una concentrazione di fuoco così alta che semina la strage fra le masse attaccanti.

Mentre le grandi lotte di posto in Curlandia e nella Prussia Orientale tengono completamente impegnate le truppe sovietiche che si trovano in detti settori e la lotta a Breslavia si avvia verso un nuovo punto culminante, i combattimenti davanti alla linea segnata dalla città pomeraniche di Köslin e di Schlawe, non hanno ancora perduto il loro carattere di estrema violenza, tanto più che il rafforzamento del settore dell'ala da parte del nemico di fronte a Stargard, rivela ancora più chiaramente la tendenza dei bolscevichi a volersi definitivamente abbarrazzare della minaccia sul fianco nel settore della Pomerania e di ridurre il settore di Danzica all'importanza di una testa di ponte. La resistenza tedesca continua ad essere accanita e farà ben tosto conoscere delle nuove contro-misure.

Nel settore di Lauban e del Neisse (bacino slesiano) l'attività tedesca ha già preso delle forme che, in particolare, riveleranno una grande energia, senza tuttavia che vi si possa riconoscere un'offensiva. Tutte le caratteristiche di questo contrattacco sono ancora, per il momento, di importanza locale. Ecco come si presenta la situazione nei vari settori:

SLOVACCHIA. — *Nel settore di frontiera meridionale considerevoli forze sovietiche hanno attaccato su un ampio fronte verso il nord sulla strada di Chemnitz, ma sono state respinte nel corso di violenti combattimenti ed hanno dovuto abbandonare alcune posizioni su alture.*

Ad oriente della linea ferroviaria Ipolsag - Altsohl (Eveca) i sovietici hanno impiegato in prevalenza formazioni minime che, dopo successi minimi iniziali, sono state respinte da granatieri della Wehrmacht.

I combattimenti sono stati nuovamente violentissimi ad oriente di Zvolen, dove i germanici si fine di risparmiare forze si sono stabiliti su nuove posizioni, davanti alle quali hanno respinto tutti gli attacchi bolscevichi.

ALTA E BASSA SLESIA. — *In tutti i settori del fronte compreso fra i Beskidi occidentali e la regione di Breslavia i bolscevichi sono bloccati sul terreno. Alcune formazioni disanguate sono state rinviate nelle retrovie per essere riorganizzate.*

Fra Cracovia ed il bacino industriale dell'Alta Slesia i sovietici hanno concentrato parecchie divisioni. Si può quindi supporre che fra qualche tempo il Comando avversario riprenderà i suoi attacchi, più volte falliti, in direzione della depressione della Moravia.

Dopo un breve ma efficacissimo martellamento d'artiglieria i granatieri germanici hanno annientato completamente una testa di ponte sovietica sulla sponda occidentale dell'Oder a sud di Opel.

Nel settore di Breslavia gli attacchi sovietici contro la guarnigione sono stati mantenuti, a causa delle perdite straordinariamente elevate subite ieri dagli attaccanti. Nei quartieri meridionali della città i germanici si sono difesi con successo e nel circostante essi hanno battuto il grosso di tre battaglioni bolscevichi passati all'attacco.

Ad oriente di Görlitz la situazione si è aggravata considerevolmente per la formazioni che si trovano nella zona di infiltrazione sovietica. Il Comando avversario aveva concentrato alcune delle sue Armate e della 3ª Armata corazzata della Guardia a cavallo dei battaglioni d'assalto della 1ª Divisione allo scopo di lanciare una grande offensiva. Falliti i tentativi sovietici di sfondamento, poderose formazioni della Wehrmacht sono passate al contrattacco dalle due parti di Lauban, dopo un fortissimo martellamento d'artiglieria.

La Luftwaffe, dal canto suo, ha battuto le posizioni sovietiche e le postazioni di artiglieria, in modo che le fanterie hanno potuto compiere alcune brecce aprendo un varco ai carri armati, che hanno fatto irruzione profondamente nel terreno principale di combattimento sovietico. Nonostante le attuali difficoltà e le tempeste di neve gli attacchi si sono sviluppati con successo. Fino ad ora non è stato fatto un inventario del bottino in armi e materiali.

Sul Neisse e sul corso inferiore dell'Oder si sono avuti alcuni scontri di poca importanza.

Tra Francoforte e Küstrin alcuni battaglioni bolscevichi, appoggiati da qualche gruppo di carri d'assalto in numero non rilevante, hanno cercato di ampliare la testa di ponte sulla riva occidentale dell'Oder e di prendere d'assalto una quota abbastanza importante. Ai piedi dell'altura le formazioni avversarie sono state falciate dal fuoco dei difensori.

POMERANIA. — *I sovietici hanno sviluppato la loro attività in direzione di Stettino sferrando un attacco generale in cui hanno lanciato due Armate di fucilieri da tempo concentrate in questa zona con l'appoggio di alcuni reparti della 1.a e 2.a Armata corazzata della Guardia. E' sempre più evidente che il Comando sovietico non può ancora decidersi all'offensiva generale contro Berlino, nonostante il continuo afflusso di forze ad oriente di Francoforte sull'Oder.*

Nonostante la loro considerevole pressione su di un fronte di oltre 70 Km., i bolscevichi non hanno potuto conseguire un successo tattico decisivo: essi, infatti, non hanno guadagnato terreno che in misura minima, perdendo alcune migliaia di uomini e numerosi carri d'assalto.

Il centro di gravità della offensiva sovietica contro il fianco settentrionale tedesco, che, come si sa, è assai esteso, continua ad essere situato nella zona di penetrazione a sud-est di Köslin.

Il nemico è riuscito con grandissime perdite di uomini ad allargare la sua zona di infiltrazione verso occidente e verso oriente. Dopo 48 ore di combattimenti straordinariamente sanguinosi esso ha potuto penetrare in Köslin, dove attualmente, nella parte occidentale della città, infuriano accaniti combattimenti fra le case.

Davanti ad una pressione nemica rinvantissima le truppe germaniche, dopo aver respinto parecchi attacchi e distrutto 78 carri armati, si sono attestate su nuove posizioni, davanti alle quali hanno respinto tutti gli attacchi bolscevichi.

VITA DI ELEONORA DUSE

La veste rossa

Vita di Eleonora Duse

Nata a Vigevano nel 1858 la piccola Duse conduce col suo la vita randagia dei poveri comici. La madre muore e ben presto ella deve continuare da sola. Nel '78 è a Napoli. Il famoso giornalista Martin Cafiero si innamora di lei che si abbandona felice al suo amore. Ma quando la Compagnia deve ripartire, lei non la trattiene, quantunque ella aspetti un bimbo. Questo nasce e muore quasi subito e lei ritorna, devastata, al lavoro. Nell'81 sposa Tebaldo Checchi un modesto compagno di lavoro, e ne ha una bimba, Enrichetta. Nel 1885, in Argentina il marito si separa da lei che continua la sua ascesa trionfale con Flavio Aude. Nell'87 comincia la sua relazione con Boito. Con lui, ella accarezza il sogno di lasciare il teatro e di ritirarsi a una vita semplice e vera. Ma poi l'illusione dilegua. E il momento delle grandi «tournées» all'estero, della conquista dell'America e di Parigi. Gabriele d'Annunzio entra nella sua vita. Ella ha fede assoluta in lui e vuole portare al trionfo le sue opere teatrali, ma non riesce nel nobile intento.

XVI

— *Chi, ora?*

— *Una donna. Dice che è venuta per prendere i costumi.*

— *E tu, che cosa le hai detto?*

— *Che riposassse, perchè i costumi erano qui, in camera della signora. E lo signora dormiva e io non volevo svegliarla.*

— *Sì, hai fatto bene.*

— *Signora, fra un'ora, ha detto.*

— *Bene. Apri l'armadio. Dammi i costumi, qui, sul letto.*

— *Signora, non vi stancate. L'involto lo posso fare io.*

— *Dammi i costumi, ti dico.*

Il tono non ammetteva replica. La cameriera obbedì. La signora era a letto, sfinita, con la febbre. Non avrebbe fatto meglio a stare tranquilla, sotto le coltri, invece di mettersi seduta, appoggiata ai guanciali, a bruciare quella rabbia?

— *Lasciami. Va pure.*

La febbre terribile...

Voleva rimanere sola. Prese quei costumi, li sollevò con le braccia stanche. Erano lì aveva ideati, provati e riprovati con amore, con un senso di felicità tremante! Era stato nell'estate, dopo che D'Annunzio, a Nettuno, aveva compiuto, in un'ondata di fervore creativo, La figlia di Jorio. Gli amici, i fedeli del Posto, E i preparativi fervevano, i costumi eran pronti ed ella aveva già studiato, con raccolto entusiasmo, con tanto fervore, la sua parte. Poi a un tratto qualcuno aveva cominciato a dire:

— *La Duse non sta bene...*

— *La Duse è già di voce...*

Come, sembravan pensar costoro, come avrebbe potuto, così indebolita, vivere la selvaggia potenza di Mila di Codro? Lei aveva serrato i denti e resistito alle fatiche, lasciato le sue sofferenze, soffocate i suoi palpiti. Aveva accettato tutto, anche di uscire come D'Annunzio aveva deciso a una Compagnia di giovani, la Compagnia Talli, Gramatica, Calabresi. E la febbre del lavoro più che mai l'aveva animata, le ultime prove eran state fatte a Verona, a Verona dove ella aveva in dolce, l'inebbriante sensazione di incontrare il suo fantasma di giovinetta, dei tempi miseri e pur meravigliosi della sua recite all'Arena, nella parte di Giulietta, con le braccia cariche di rose.

Poi, a Genova, la febbre, la febbre vera, terribile, implacabile, la febbre del suo male, l'aveva abbattuta. E mancava una settimana alla prima rappresentazione! Ella aveva telegrafato, quasi supplicato. Non si poteva rimandare la rappresentazione fissata pel 5 marzo di quell'anno '905? Oh, no, non si poteva, le rispondevano da Milano. Erano tutti gentili, ma vianlì a non rimandare niente. La parte di Mila di Codro l'avrebbe fatta Irma Gramatica. Oh, l'avrebbe fatta benissimo, era una giovane attrice di valore. Ed ecco, ora le toccava dare i costumi... Si percorse con la mano tremante, sollevò un poco in alto le vesti rosse di Mila, quella che indossava all'ultimo atto, quando si gettava nelle fiamme. Bella veste scarlatta della misera amatrice che esplava sul rogo del peccaminoso in colpa di aver lasciato spegnere la lampada votiva! Quanto le era piaciuta con quel colore del fuoco, quasi simbolo dell'amore silenzioso, del sacrificio inebbriato, delle rinunzie profonde e definitive! E ora disgraziata darla a una altra...

Livida e agitata

Ecco, la cameriera tornava.

— *Fa entrare quella donna.*

La donna entrò timida, portava una valigia vuota che aprì per metterci dentro i costumi.

— *Piegateli bene. Così.*

La guardò ancora mentre così li riponeva, poi rispose al suo saluto, si lasciò ricadere sui guanciali, si coprì il volto col lenzuolo. Lacrime e lacrime scorrevano dai suoi occhi bruciantì, l'ardore della febbre si mescolava all'ardore del pianto, tutto era fuoco di dolore e di sconfitta su lei e intorno a lei e il tempo passava come in sogno, i giorni e le notti si avvicendavano trascinandole in questa corrente di tempo dove a ogni passo qualcosa la feriva. Oh, il suo cuore non poteva morire di una sola morte! Ma ora si avvicinava il momento in cui le sarebbe stato negato anche il conforto supremo di donare la sua cosa più preziosa, la magia dell'arte sua, della sua fede, della sua gloria... Tante volte aveva vissuto nelle anime di donne agonizzanti d'amore, di dolore gridò: — Io ti bacio i piedi che vanno!

E poi la parola suprema, detta con decoro inimitabile: — La fiamma è bella, la fiamma è bella!

Il telegramma arrivò nella notte. Lei stava le palme dal viso.

— *Grande successo, vero?*

La fiaccò lesse, piano:

— *Successo travolgente...*

Dopo un silenzio, lei si mise a parlare grave, quasi con dolcezza:

— *E non glie l'ho detto io... Vedi, io ho lottato sei anni, contro tutto, contro tutti, lavorando, studiando, facendo ogni sorta di sacrificio, in Italia, all'estero, pieno di fede, di coraggio, d'ardore, nonostante le ostilità, le avversità di ogni specie. Sapevo che il gran giorno del suo trionfo sarebbe venuto. Ed è venuto! Ma io non qui, lontana, all'estero, vinta, sola. Che fatalità! Ed egli non ha più bisogno di me. Potevo immaginare punizione peggiore? Oh, io sapevo che nessuna donna è necessaria all'uomo che ama, egli stesso me l'ha detto, perchè, così, riceva, non bisogna nascondere nulla all'anima che è degna di ricevere la verità. Ma l'attrice, quella, è necessaria al Poeta che compia opere teatrali; ora questa la fiammella che ancora resisteva al tempo e a cui io potevo accendere la fiaccola della mia arte. Ora si è spenta, ora è veramente tutto finito... E' giunta l'ora del distacco vero... Tutto è rovina e deserto... Vorrei solo dire una preghiera per quest'ora di morte...*

Chinò il capo fra le mani. Era come se intravedesse la veste rossa del sacrificio e dell'addio, prima che la fiamma distrug essero un passato che era stato bello.

Carola Prosperi

(Continua).

Eleonora Duse al tempo del distacco dal Posta

PASSATEMPO

IL GIOCO DEL RE

I								
I	L	O	R	R	M			
T	U	C	E	O	A			
E	R	A	H	F	D			
E	G	L	A	U	I			
S	P	O	N	A	N			
I	I	R	U	R	E'			
E	D	C	O	U	N			
O	N	A	S	S	V			
					A			

NB. - Passare da una casella all'altra secondo il movimento del re nel gioco degli scacchi (un passo per volta nella direzione voluta) e leggere le lettere così da formare un noto sterlemma.

SCIARADA

Il mio caso è assai curioso
Se v'è un atto un po' scorretto
Se lo compio comunemente
Che paura ho mai di niente
Sperano [illegible] sempre ciò
Di natura eccezionale
E voi pur vedete come
Tutto quindi ilva in niente

Cambio d'iniziale

BARI	
CARI	
FARI	
LARI	
MARI	
NARI	
PARI	
TARI	
VARI	

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parola incrociata

Disavventura di un ladro

Va per rubare e finisce con l'essere legato

Alessandria, lunedì sera.

Nottetempo, il pregiudicato Giuseppe Caroli s'introduceva nell'abitazione dell'agricoltore Silvestro Milanesi allo scopo di rubare. Il padrone di casa, accortosi della presenza del malfattore, si alzava da letto e afferrava il ladro che, legato solidamente, consegnava quindi ai militi.

PINEROLO. — **Le nozze d'oro** — circondati da una numerosa schiera di nipoti e pronipoti — i coniugi Giorgio Turaza e Teresa Albera, rispettivamente di anni 76 e 70, con larga partecipazione di popolazione, celebravano a Castagnole Piemonte, Le nozze furono celebrate allo stesso altare davanti al quale i festeggiati erano stati uniti in matrimonio.

ALESSANDRIA. — **Quattro buoi** sono stati rubati, da ignoti, al contadino Pierino Lombardi luogo lo stradale per S. Giuliano Nuovo.

CRONACA

I funerali di una squadrista della Brigata Nera

Il Ministro del Lavoro esprime ai familiari il cordoglio del Duce

Questa mattina, alle ore 10, partendo da Casa Littoria, hanno avuto luogo i funerali della squadrista diciassettenne della Brigata Nera «Aldo Capelli» Pierina Bellucci, deceduto in seguito a gravi ferite riportate in combattimento.

La salma, che, avvolta nel tricolore, era stata adagiata sul feretro dei Caduti, veniva da camerati e dai familiari, è stata trasportata alla vicina chiesa di San Filippo per il rito dell'assoluzione. Reparti in armi della Brigata Nera, della X Mas e di altre formazioni dell'Esercito repubblicano rendevano gli onori. Dopo i congiunti del Caduto, seguivano, con il Ministro del Lavoro e il Commissario federale, i rappresentanti delle autorità cittadine e un folto gruppo di fascisti.

Dopo la funzione religiosa, il dott. Solaro ha fatto l'appello dello Scomparso. Prima di allontanarsi, il Ministro Spinelli ha espresso ai genitori del Caduto il vivo cordoglio del Duce. Fra le numerose corone inviate si notavano quelle del Duce e del Ministro del Lavoro.

La terza lezione al Corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Domani 6 marzo, alle ore 17.30, nell'Aula Magna dell'Università, verrà tenuta la 3.a lezione, a sezioni riunite, del corso di preparazione all'economia socializzata. Un capo azienda farà una esposizione sulle prime esperienze pratiche sociali nella socializzazione della propria impresa. Gli intervenuti potranno interloquire sugli argomenti trattati».

Indumenti ai soldati

Uno spettacolo al Carignano

Domani martedì, alle ore 17, avrà luogo al Teatro Carignano una speciale rappresentazione della Rana-rivista «Non c'era una volta». L'incasso sarà destinato all'acquisto di indumenti di lana da inviare ai nostri soldati al fronte. In tal modo la cittadinanza torinese è ancora una volta invitata a concorrere al successo dell'iniziativa nobilmente intrapresa dai Fasci femminili.

I provvedimenti ad artisti sono inviati a provvedere entro il termine massimo del 15 corr. al rinnovo dell'abbonamento per la tassa sull'attività a mezzo dell'apposito servizio bollini presso l'Ufficio di categoria, in via Alfieri 17, dalle 9.30 alle 12.

Un uovo eccezionale

Un uovo gigante, corrispondente a due uova normali, sforna, un giorno o l'altro, una comune gallina bianca, che un'appassionata di agricoltura, l'impiegata Dorothy Cappelli, ha comprato in Porta Palazzo.

La signorina ha avuto la mano felice nello scegliere fra tante altre gallinelle quella che, se non fu le uova d'oro, non vuol essere limitata di sacrificio nel ricompensare chi provvede al suo mantenimento, furnendo uova che settimanalmente contengono due tuorli.

I compiti della Prefettura e della Questura

Arrivano giornalmente che familiari e amici di persone fermate o giunte in arresto si rivolgono agli uffici della Prefettura per ottenere notizie circa i motivi che hanno determinato il fermo o l'arresto e per sollecitare il rilascio delle persone fermate.

Ad evitare inutile perdita di tempo sia da parte dei postulanti che da parte dei funzionari, si chiarisce che agli uffici della Prefettura sono demandati esclusivamente compiti amministrativi e non di polizia e pertanto gli uffici stessi non sono in grado di fornire alcuna utile notizia al riguardo.

Per informazioni del genere è necessario rivolgersi sempre alla Questura, nella quale, secondo il recentissimo ordine del Ministro dell'Interno, sono accentrate tutte le funzioni di Polizia.

Abbattitori di alberi tratti in arresto

Sono stati tratti in arresto i seguenti individui sorpresi a tagliare abusivamente alberi nei viali cittadini: Angelo Gonella di Giovanni, di anni 43; Mario Salvadore fu Carlo di anni 33, entrambi abitanti in corso Peschiera 165; Secondo Quarello fu Angelo, di anni 40, abitante in via Cuneo 4 bis; Aldo Rizzati di Oldrico di anni 38; Alfredo Di Martino fu Alessandro di anni 30, entrambi domiciliati in piazza P. Crespi 56.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.: **Antonelli Fortunato**, impiegato, **Peyra Laura**, insegnante.

Barbero Armando, meccanico, **Barbero Jolanda**, telefonista.

Barbiano-Belgiojoso Raimondo, parrucchiere, **Rusconi Giulia**, casalinga.

Bacco Marco, agricol. mecc., **Torello Giuseppina**, impiegata.

Pesce Giovanni, impiegato, **Giuliani [illegible]**.

Paolino Giovanni, impiegato, **Bottifrezzari [illegible]**.

Valla Giovanni, perito industr., **Bertoletti Maria**, insegnante.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.: Boccardo Romolino, Sarda Margherita, Velluva Rosa, Portolese Raffaella, Cucciuffedu Adelio, Marconi Alfredo, Bergesio Claudia, Balossino Franco, Busello Domenica, Tarantino Salvatore, Palazzo Carlo, Giughese Cesarina, D'Adamo Roberto, Barisi Anna, Ghirardi Gian-Franca, Turca Beneventa, Ardisi Nella, Chirotti Carmen.

Nascite denunciate il 4 corr.: Ferrandino Aldo, Pantino Carla, Tuco Francesco, Donativo Adolfo, Ballarino Fernanda, Bossi Marina, Ferrara Speranza, Pantarotto Bruna, Mantovana Uriano, Nicolino Adriana, Sicolino Alberto.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 6 marzo (05-30) alle ore 7, tramonta alle 18,24.

L'OROSCOPO DEL G. — Giornata nefasta per i nati di precipitazione. Disgrazie dovute all'imprudenza. Ansietà e tristezza nel settore sentimentale. Scandali nelle relazioni illecite. Disappunto. Drammi passionali. Scenate di gelosia e conseguente rottura di rapporti.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL G. — S. Perpetua martire; S. Felicita; S. Marziano martire, primo vescovo di Tortona; S. Coletta o Nicoletta, riformatrice degli Ordini francescani.

FUNZIONI DEL G. — S. Tomaso; 9 Messe, terziario, benedizione la mura di S. Antonio da Padova - S. Antonio; 9 Messa, coronetto - S. Domenico; 8 - Messa all'altare di S. Luigi - San Carlo; 7 funzione in onore di San Pellegrino Laziosi; 17,30 quaresimale del P. Gentilini - S. Giuseppe; 7 funzione in onore di S. Camillo de' Lellis.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Il cartellone successo de I Mon-ferrini - Edizione 1945

Al «Teatro del Popolo» continuano con sempre vivo successo le repliche della divertente commedia musicale *I Monferrini - Edizione 1945*, di Lanfar (Bacci) e Silgino (Silvio Giacolo), in cui i caratteristici comici monferrini, unitamente ai loro bravi compagni, suscitano la più viva ilarità e riscuotono calorosi applausi.

CARIGNANO

I «Bimbi alla ribalta» sempre festosamente accolti

Al «Carignano» i «Bimbi alla ribalta» ottengono l'entusiastico consenso del pubblico che numerosissimo si reca alle rappresentazioni della gaia fiaba-rivista *Non c'era una volta...*, nella quale essi primeggiano per grazia e bravura eccezionale.

Programmi radiofonici

Lunedì 5 Marzo

PROGRAMMA GENERALE

(271,7 - 360,6 - Dalle 22,15; 245,8)

10: I dieci minuti del volontario.
10,10: Musica sinfonica.
14,40: Canzoni.
17: Segn. orario - **Radio giornale** - Terza pagina.
17,40: Saluti di Italiani lontani ai Familiari residenti nella Repubblica S. I.
18: I cinque minuti del radiocurioso.
18,10: Musiche liete.
19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. C. Hasselhaus.
20,30: **Radio Corrispondenza** e **Voce del Partito.**
20,45: **Radio giornale** (indi musica riprodotta).
23,35: Chiusura e Inno Giovinezza.

Martedì 6 Marzo

PROGRAMMA DIURNO

7: Musiche del buon giorno dedicate ai Soldati e Lavoratori d'Italia.
8: Segn. orario - **Radio giornale.**
12,30: Notiziari in lingua estera.
13: Concerto della violinista Sandra Segato (al pianoforte S. Russo): 1. Nardini: Concerto in mi minore; 2. Guarnieri: «Sonnambulo»; 3. Respighi: «Ninnananna»; 4. Ciardi: «Rondò»; 5. Paganini: Preludio e Allegro.
17,30: Complesso diretto dal maestro Gimelli.
18: **Radio Giornale** e **Radio Soldato.** Fra i notiziari e la lettura del Bollettino di guerra germanico (ore 13, 19, 23) orchestre, canzoni, serenate, riviste, rubriche e messaggi dedicati ai camerati in armi.
«RAPPORTO SETTIMANALE DEL LAVORO» è il titolo di una nuova trasmissione radiofonica inaugurata venerdì scorso dal Commissario della Confederazione Generale del Lavoro. Essa, dedicata ai lavoratori italiani, è diretta per ogni venerdì, alle ore 20,30 dopo il Giornale radio.
ANTICIPAZIONI: Domani sera, ore 21,30: «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni. (Giovedì 8): «I tre sentimentali», di S. Camasio. - Sabato 10: Concerto sinfonico diretto dal maestro Casale. - Domenica 11: «La storia di un amore» (da M. Bamsun), di E. Convalli.
VOREMMO ASCOLTARE: «La canzone della nostalgia», della «Fanciulla del West» di Puccini, (Alfredo Signorile, Torino).
POSTA-RADIO: A. M., Asti: La definizione «la musica è la regina delle arti», è di Gioberti. - Lettere milanesi: E lasciate che parlino, o «chiarifiore», come dite voi. Vi consoli il ricordo di questi due versi colti dalla «Clarla» di quel faccio scrittore che fu Antonio Gandagnoli: «Se ciarlar non potessimo, anche in - Lingua, saremli un cloudbio di più».

Scolaro gravemente ferito da un ordigno esplosivo

Pinerolo, lunedì sera.

Lo scolaro Sergio Pontero, di anni 10, rinvenuta nei pressi del torrente Chisone una bomba a mano inesplosa, ne faceva oggetto di gioco. Improvvisamente l'ordigno esplodeva, colpendo in pieno il ragazzo. Trasportato all'ospedale fu ricoverato in gravi condizioni. Egli dovrà perdere l'occhio destro.

OSCURAMENTO: 18,45-6,15

BORSE

TORINO 5 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ass. Gen.	1499	1495	Alleanza	4000	4000
Assicur.	1153	1149	Fondiaria	1150	1150
Ass. Tor.	143	140	Lloyd Adr.	780	780
Cred. Ital.	104	103	Meridionale	2840	2750
Imp. Elettr.	104	103	Milano	2800	2800
Ital. Gas	104	103	Naz. Infort.	1000	1000
Ind. Zucch.	105	104	Navigazione	1000	1000
Ind. Mont.	105	104	Riunione Ad.	1000	1000
Ind. Tess.	106	105	Sarrigl.	2800	2775
Ind. Vetro	106	105	Sav.	1100	1100
Ind. Zucch.	106	105	Toro	1100	1100
Ind. Zucch.	106	105	Unione	1000	1000